



Fiorenza Vallino
direttore di lo donna

LETTERA AL DIRETTORE

Sindaco Moratti, hai le donne contro, ma tu prova a farle sognare

Cara Fiorenza,

diceva l'Ecclesiaste: «Per le città ho cercato, un uomo su mille l'ho trovato, donne nessuna». Altri tempi. Oggi, le nostre grandi città di donne ne hanno trovate non una, ma due: Rosa Russo Iervolino e Letizia Moratti. La prima confermata, con plauso generale, in una città difficile come Napoli, disastata e infestata dalla camorra. La seconda alla sua prima prova come sindaco, in una Milano da sempre governata, più o meno bene, da uomini. Soddisfazione nel mondo femminile? Macché. Qui, spaccatura netta.

Certo, Moratti è molto diversa da Iervolino. Anziché di centrosinistra è di centro-destra. Anziché da una tradizione familiare democristiana viene da una tradizione familiare imprenditoriale. Fatto sta che tra le più note ed emancipate intellettuali milanesi si è assistito a una repentina riconversione dalla mistica delle quote rosa a discettazioni da teologia medievale: «Il suo modo di pensare non ha niente di femminile» dogmatizza Gae Aulenti. Carmen Covito cita l'auctoritas di Simone de Beauvoir: «Donne non si nasce, si diventa. E mi sembra che la signora sia soltanto nata, donna». Più spiccica Ottavia Piccolo: «Che sia una donna non me ne importa niente». E così via. Si fa tanto parlare di specificità femminile e però, arrivate al dunque, l'appartenenza di setta prevale sulla solidarietà di genere e pur di non dar credito a un candidato donna di diverso schieramento si arriva a negare addirittura tale sua natura. Certo, spetta a Letizia Moratti evidenziare non solo la sua forte personalità, ma la diversità sostanziale che c'è tra l'essere al vertice del lavoro e al vertice della politica, mostrare quale può essere un nuovo stile femminile - duttile, mediatorio, accogliente - di potere sulla città. Per farlo, tuttavia, dev'essere lasciata lavorare in pace. «C'è un tempo per parlare e un tempo per tacere», tanto per citare di nuovo l'Ecclesiaste.

Silvia Ronchey



Silvia Ronchey
storica e scrittrice